



Il protagonista della commedia, Antonio Barracano, era riconosciuto dai meno abbienti e dai diseredati di un quartiere popolare di Napoli, come loro "Sindaco".

Barracano si era impegnato a proteggerli, a mettere pace con giustizia fra di loro senza ricorrere ai tribunali, dove, per la loro ignoranza e la loro povertà, non avendo "Santi in Paradiso" questa giustizia, forse, non l'avrebbero mai ottenuta.

Era quindi il protettore, una specie di Robin Hood, toglieva ai ricchi per dare ai poveri. Anche questa volta Eduardo aveva previsto tutto; come in "Napoli milionaria" Gennaro Jovine dice a quelli che credono di godersi la libertà "...perché la guerra è finita, è finito tutto!" "No, voi vi sbagliate... la guerra non è finita... non è finito niente". Lo diceva al finale del secondo atto della commedia scritta nel 1945.

Oggi, dopo più di sessant'anni possiamo forse dire che la guerra è finita? No, purtroppo. E così avviene ne *Il Sindaco del Rione Sanità*: l'autore fa dire al personaggio del dottore Fabio della Ragione (sempre in polemica col protagonista) "Voi vi sbagliate, mentre vi adoperate a mettere pace con giustizia, gli ignoranti continuano ad ammazzarsi come tanti conigli, come potete pretendere di portare a termine un'impresa così sproporzionata e assurda?".

Questa commedia fu scritta nel 1960 e dopo quasi cinquant'anni è forse terminata l'assurda impresa? No, purtroppo. La camorra c'era anche cinquant'anni fa, ma aveva dei dogmi, delle regole, dei principi.

Non si toccavano donne e bambini, c'erano i capi quartieri come Campoluongo, il vero sindaco del Rione Sanità che ha ispirato

Eduardo: sembrava un aristocratico, gentile ed educato. Per l'interpretazione di questa commedia Carlo Giuffrè è stato insignito del Premio "Biglietto d'oro" istituito dall'AGIS, dall'ETI e dalla Fondazione del Festival di Spoleto.

9-10-11 gennaio 09

Diana O.r.i.s

## Carlo GIUFFRÈ IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Eduardo De Filippo

con Piero Pepe, Antonella Lori, Massimo Masiello, Gennaro Di Biase, Vincenzo Borrino, Roberta Misticone, Enzo Romano, Aldo De Martino, Alfonso Liguori

musiche Francesco Giuffrè

scene e costumi Aldo Terlizzi

regia Carlo Giuffrè